

Dal 9 all'11 settembre promosso dall'arcidiocesi e dalla Comunità di Sant'Egidio

A Sarajevo l'incontro mondiale per la pace



ROMA, 15. A vent'anni dal drammatico assedio di Sarajevo, la Comunità di Sant'Egidio e l'arcidiocesi di Vrhbosna (Sarajevo) promuovono nella città bosniaca l'incontro mondiale per la pace "Uomini e Religioni", che avrà luogo dal 9 all'11 settembre prossimo. L'evento è stato presentato martedì mattina alla

presenza del cardinale Vinko Pulji?, arcivescovo di Vrhbosna, e del presidente della Comunità di Sant'Egidio, Marco Impagliazzo. "Sarajevo, Gerusalemme dell'Europa, città simbolo e martire di una guerra fratricida che ha provocato 20 anni fa la morte di undicimila persone, tra cui tantissimi bambini - ha affermato il cardinale - si propone oggi come paradigma della convivenza tra i popoli per l'Europa". L'iniziativa, che intende realizzarsi in collaborazione con tutte le realtà religiose, politiche e culturali della Bosnia ed Erzegovina, vedrà la partecipazione di leader di tutte le grandi religioni, di esponenti del mondo politico e culturale internazionale oltre a diversi rappresentanti di governo. Il porporato si è soffermato sulla situazione difficile del Paese e sulla presenza dei cattolici. "Il 40 per cento della popolazione - ha detto - non ha lavoro e i giovani sono costretti ad andare via. La minoranza cattolica croata a Sarajevo rappresenta appena l'8 per cento della popolazione in una città a maggioranza musulmana. In Bosnia ed Erzegovina, prima della guerra i cattolici erano ottocentoventimila, oggi se ne contano quattrocentoquarantamila, quasi la metà. Spero - ha concluso il cardinale - che questo incontro possa contribuire a creare un clima positivo per il futuro di questo Paese".